RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

PROFILI ORDINAMENTALI

Il conto consuntivo 2000, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 347 del 21 giugno 2001, è stato redatto in conformità ai criteri tecnico-contabili dell'Ordinamento amministrativo/contabile dell'INAIL.

La gestione dell'esercizio 2000 è stata caratterizzata da tre eventi fondamentali: l'emanazione del Decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, la cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi, l'avvio della dismissione del patrimonio immobiliare. Tali circostanze hanno impegnato l'Istituto nel non facile compito di sostenere l'impatto derivante dall'evoluzione del quadro normativo e della missione dell'Ente, con forte incidenza sulle attività connesse al processo di riorganizzazione delle strutture, alla reingegnerizzazione dei processi lavorativi, alla rivisitazione di tutte le procedure amministrative ed informatiche. Va preliminarmente considerato che tali eventi hanno generato effetti economico-finanziari di sostanziale evidenza che sono da valutare attentamente per le future implicazioni sull'equilibrio finanziario di medio periodo. Non sono stati, infine, considerati gli sviluppi normativi della legge 3 dicembre 1999, n. 493, sugli infortuni domestici, che pur delineati nel 2000 sono divenuti operativi nell'esercizio 2001.

Il documento contabile riflette i lineamenti fondamentali del bilancio di previsione 2000, con i riferimenti correlati alle gestioni di competenza e di cassa, in perfetta rispondenza ai principi indicati dall'art. 20, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88 (valutazione delle esigenze funzionali dell'Istituto).

Nel conto consuntivo sono evidenziate ed analizzate le tre gestioni assicurative dell'Istituto: Industria, Agricoltura e Medici radiologi; per ciascuna di esse sono allegate le prescritte tabelle dimostrative che, per il loro carattere tecnico, sono finalizzate alla più agevole comprensione dei dati contabili, con riferimento ai valori di natura finanziaria, economica e patrimoniale.

La rendicontazione è stata effettuata nell'osservanza della normativa regolamentare.

Si illustrano, di seguito, i risultati sulla base di un esame sintetico ed analitico dei dati contabilizzati per le più importanti categorie e si segnalano quegli aspetti di rilevanza interna ed esterna che hanno formato oggetto, nel corso dell'esercizio considerato, di valutazioni ed osservazioni del Collegio nello svolgimento della istituzionale funzione di controllo ex art. 2403 e seguenti del codice civile.

PARTE PRIMA

LA GESTIONE FINANZIARIA

In termini di ***"competenza"*** la gestione finanziaria ha prodotto entrate accertate per complessive L. 22.471,3 miliardi rispetto ad una previsione definitiva di L. 22.686,8 miliardi (- 0,9%) a dimostrazione della attendibilità della previsione delle entrate.

Le spese impegnate sono state pari a L. 22.673,5 miliardi rispetto ad una previsione definitiva di L. 23.523,8 miliardi con un contenimento pari al 3,6%.

Il risultato d'esercizio fa registrare un disavanzo finanziario di L. 202,2 miliardi, decisamente contenuto rispetto alla previsione di disavanzo di L. 837 miliardi a suo tempo determinata.

Con il prospetto che segue sono messi a raffronto i risultati dell'anno con quelli del precedente esercizio.

(in milioni di lire)

		ESERCIZI		DIFFERENZE	
		2000	1999	in valore assoluto	in %
ENTRATE					
Titolo I – Entrate contributive	L.	13.029.455	13.320.238	- 290.783	- 2,18
Titolo II – Entrate da trasferimenti correnti	»	938.167	181.178	756.989	417,82
Titolo III – Altre entrate	»	959.637	1.168.342	- 208.705	- 17,86
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**L.**	**14.927.259**	**14.669.758**	**257.501**	**1,76**
Titolo IV – Entrate per alienazione di beni e riscossione di crediti	L.	4.470.406	3.194.639	1.272.345	39,83
Titolo VI – Accensione di prestiti	L.	3.422	106.333	- 102.911	- 96,78
TOTALE ENTRATE IN C/ CAPITALE	**L.**	**3.073.662**	**3.300.972**	**1.169.434**	**35,43**
Titolo VII – Partite di giro	L.	1.164.501	978.287	2.095.375	214,19
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**L.**	**22.471.327**	**18.949.017**	**3.522.310**	**18,59**
SPESE					
Titolo I – Spese correnti	L.	13.599.274	13.464.195	135.079	1,00
Titolo II – Spese in conto capitale	»	6.000.375	4.144.052	1.856.323	44,79
Titolo III – Estinzione mutui ed anticipazioni	»	233	134	99	73,88
Titolo IV – Partite di giro	»	3.073.662	978.287	2.095.375	214,19
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**L.**	**22.673.544**	**18.586.668**	**4.086.876**	**21,99**
DISAVANZO FINANZIARIO	**L.**	**202.217**	**362.349**	**- 564.566**	**- 155,81**

Il disavanzo finanziario di Lire 202,2 miliardi costituisce una inversione del trend positivo dei conti dell'Istituto nell'ultimo quinquennio.

I fattori di maggiore incidenza che hanno concorso alla determinazione di tale risultato, nella sua espressione quali-quantitativa, visti anche in termini di raffronto con il precedente esercizio, sono riassumibili in:

- una diminuzione delle entrate contributive che registrano un - 2,18%;

- una diminuzione delle altre entrate correnti (-17,86%);

- un'accresciuta propensione agli investimenti.

Si rileva che in ogni caso viene confermato un differenziale positivo di parte corrente (L. 1.328 miliardi).

Relativamente alle valutazioni in ordine alla coerenza tra i fatti gestionali e i dati della previsione, va segnalato che i movimenti finanziari connessi agli accertamenti ed agli impegni si pongono entro i livelli tecnici di compatibilità.

Per quanto riguarda la ***gestione di cassa*** i movimenti finanziari dell'esercizio hanno determinato riscossioni per L. 22.808,3 miliardi, generando residui attivi per L. 2.260,4 miliardi (- 16,1% rispetto ai residui attivi del 1999) e pagamenti per L. 20.641,6 miliardi, generando residui passivi per L. 3.154,3 miliardi (+ 61,4% rispetto ai residui passivi del 1999), con conseguente saldo attivo di L. 2.166,7 miliardi.

Nel prospetto che segue sono messi a confronto i risultati dell'anno con quelli dell'esercizio precedente.

(in milioni di lire)

		ESERCIZI		DIFFERENZE	
		2000	1999	In valore assoluto	In %
ENTRATE					
Titolo I – Entrate contributive	L.	13.510.127	12.705.317	804.810	6,33
Titolo II – Entrate da trasferimenti correnti	L.	472.794	16.491	456.303	2.766,98
Titolo III – Altre entrate	L.	1.131.187	1.011.455	119.732	11,84
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**L.**	**15.114.108**	**13.733.263**	**1.380.845**	**10,05**
Titolo IV – Entrate per alienazione di beni e riscossione di crediti	L.	4.451.042	3.183.096	1.267.946	39,83
Titolo VI – Accensione di prestiti	L.	3.422	106.401	- 102.979	- 96,78
TOTALE ENTRATE IN C/ CAPITALE	**L.**	**4.454.464**	**3.289.497**	**1.164.967**	**35,41**
Titolo VII – Partite di giro	L.	3.239.776	1.039.611	2.200.165	211,63
TOTALE DELLE ENTRATE	**L.**	**22.808.348**	**18.062.371**	**4.745.977**	**26,28**
SPESE					
Titolo I – Spese correnti	L.	13.274.495	13.150.321	124.174	0,94
Titolo II – Spese in conto capitale	L.	5.210.111	3.376.762	1.833.349	54,29
Titolo III – Estinzione mutui ed anticipazioni	L.	233	134	99	73,88
Titolo IV – Partite di giro	L.	2.156.764	1.124.735	1.032.029	91,76
TOTALE DELLE SPESE	**L.**	**20.641.603**	**17.651.952**	**2.989.651**	**16,94**
AVANZO DI CASSA	**L.**	**2.166.745**	**410.419**	**1.756.326**	**427,93**

L'avanzo di cassa dell'anno (L. 2.166,7 miliardi), sommato all'avanzo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio (L. 4.743 miliardi), porta la consistenza finale a **L. 6.909,7 miliardi** (+ 45,7% rispetto al 1999).

Tale liquidità è quasi tutta giacente presso la Tesoreria Centrale dello Stato (L. 6.727,1 miliardi) come eccedenza al plafond consentito di L. 500 miliardi, per il quale il Collegio, sulla base degli atti predisposti dalla Direzione Generale, ha riscontrato, nel corso dell'esercizio, la regolarità e conformità alle relative disposizioni di legge.

* * *

Per una maggiore comprensione delle motivazioni dei sottostanti risultati di gestione, si analizzano di seguito le principali categorie di entrate e di spese le cui pertinenti entità finanziarie sono anche correlabili con quelle del precedente esercizio.

ENTRATE

1. ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive, pari a complessive L. 13.029,5 miliardi (- 2,2% rispetto al 1999), sono costituite in massima parte dai premi assicurativi versati dai datori di lavoro dell'industria (L. 11.910,7 miliardi), nonché dai contributi accertati in agricoltura attraverso l'INPS (L. 1.046 miliardi), dai premi di assicurazione per la gestione medici radiologi (L. 38,2 miliardi) e dall'addizionale sui premi e contributi (L. 34,6 miliardi); quest'ultima finalizzata, per la gran parte, all'erogazione di particolari prestazioni a favore dei Grandi Invalidi del lavoro.

I suddetti premi e contributi assicurativi, che rappresentano il 57,98% del totale delle entrate e l'87,29% degli introiti di parte corrente, incidono sostanzialmente sui movimenti finanziari dell'Istituto.

In particolare, l'ammontare dei premi accertati per la gestione "Industria", che nell'esercizio 2000 in termini di competenza è risultato di L. 11.910,7 miliardi, presenta una differenza in più di circa L. 11 miliardi rispetto alla previsione definitiva di L. 11.900 miliardi e presenta una diminuzione di L. 341 miliardi rispetto al dato consuntivo dell'esercizio precedente (L. 12.252 miliardi).

I minori accertamenti rilevati – seppur mitigati dall'aumento in assoluto di n. 144.134 (+ 4,51%) posizioni assicurative aperte e dai positivi risultati dell'attività di vigilanza prevalentemente orientata verso l'emersione del lavoro "nero" o "sommerso" – conseguono all'applicazione del nuovo regime tariffario introdotto a seguito del Decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, che di fatto ha consentito all'imprenditoria di realizzare un risparmio sul costo del lavoro.

In termini di cassa, tenendo conto anche della riscossione dei residui attivi, il risultato d'esercizio (L. 12.598,8 miliardi) è sostanzialmente in linea con le corrispondenti previsioni (L. 12.500 miliardi).

Relativamente alla gestione dei residui si sottolinea che i crediti per i premi assicurativi dell'industria rimasti da riscuotere alla fine del 2000 si attestano a L. 358,8 miliardi e si riferiscono totalmente a quelli generati nell'anno.

Al riguardo va evidenziato che l'Istituto in attuazione dell'art. 36 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, ed a seguito dei Decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 28 marzo, del 27 ottobre e del 15 novembre 2000 ha operato e definito la cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi. Tale operazione ha interessato il trasferimento alla Società veicolo "INAIL Società di cartolarizzazione S.p.A.", appositamente costituita, il complesso delle situazioni creditorie relative a premi, sanzioni ed interessi calcolati alla data del 25 settembre 2000, oltre ai crediti maturandi afferenti alla quarta rata 2000 (scadenza 16 novembre) e la regolazione dei premi dell'anno 2000 (scadenza 16 marzo 2001). A fronte della suddetta composita situazione l'Ente ha realizzato l'incasso complessivo di L. 2.614 miliardi (tale importo peraltro comprende anche la quota di L. 5 miliardi da riferire alla gestione "medici Rx"). Per la gestione "industria", quindi, si è verificato l'introito di L. 2.609 miliardi da correlare per L. 1.051 miliardi alla quarta rata, per L. 900 miliardi alla regolazione premi 2000 e per L. 658 miliardi ai residui ancora presenti alla data del 25 settembre 2000. Pertanto, le riscossioni in conto residui ammontano a L. 658 miliardi per la cessione dei crediti a cui vanno sommate L. 389 miliardi per quelle derivate dalla fisiologica attività gestionale antecedente la cessione per cartolarizzazione, per un totale di L. 1.047 miliardi.

Va evidenziato, infine, che l'operazione di cessione dei crediti contributivi ha conseguentemente comportato la cancellazione totale dei corrispondenti residui attivi rilevati al 31 dicembre 1999, che, per il capitolo 010 "Premi per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei pubblici servizi" definiti in L. 2.888,8 miliardi è stata realizzata contabilmente mediante il riaccertamento dei residui per l'importo complessivo di L. 1.841,8 miliardi.

Per la gestione "Agricoltura" l'ammontare dei contributi, che per l'anno in esame è pari a L. 1.046 miliardi, si presenta con una variazione positiva di L. 58 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Il risultato positivo è da correlare agli effetti del Decreto Ministeriale del 3 maggio 1999, che nel determinare gli aumenti delle prestazioni economiche a carattere continuativo ha stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 1999, un'addizionale nella misura del 24% sui contributi dovuti dai lavoratori autonomi ed un'addizionale del 9% sui contributi dovuti per i lavoratori dipendenti. Tuttavia, rispetto al dato previsionale (L. 1.100 miliardi), la massa dei contributi accertati registra uno scostamento negativo dovuto essenzialmente al decrescere dell'occupazione nel settore.

Va rilevato ancora una volta che la gestione Agricoltura presenta un disavanzo finanziario pari a L. 144,3 miliardi (L. 943,4 miliardi nel 1999) a causa del persistente squilibrio tra contribuzioni (entrate correnti per L. 1.760,5 miliardi) e prestazioni (spese correnti per L. 1.904,8 miliardi). E' appena il caso di evidenziare che il predetto disavanzo finanziario di contenuta entità è da correlare alla circostanza che per gli anni 2000 e 2001 la suddetta gestione beneficia di un trasferimento di L. 700 miliardi finalizzato al ripianamento del deficit patrimoniale (art. 3 del D.Lvo n. 38/2000).

Particolare evidenza merita anche la relativa gestione di cassa che presenta riscossioni per L. 832,5 miliardi, registrando un netto miglioramento rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente (+ L. 227,5 miliardi), seppure in lieve flessione con riferimento alla previsione (- L. 37,5 miliardi).

L'importo riscosso, stante l'andamento dei contributi in Agricoltura, è stato in gran parte (L. 482,5 miliardi) contabilizzato in conto residui degli anni 1999 e precedenti e, pertanto, la differenza rimasta da riscuotere alla fine dell'esercizio è pari a L. 2.097,4 miliardi (+ 11,3% rispetto al 1999). In ordine a tale dato, che evidenzia l'andamento cre-

scente di detti crediti, il Collegio ravvisa la necessità di verificarne le cause per la loro definizione, sollecitando l'INPS ad assumere adeguate iniziative atteso che lo stesso Istituto provvede direttamente alla riscossione dei contributi agricoli.

* * *

Per quanto attiene all'assicurazione dei Medici radiologi i relativi premi ammontano a L. 38,2 miliardi, importo inferiore al dato previsionale di L. 40 miliardi e in diminuzione di L. 0,5 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Per gli aspetti relativi alla cassa l'andamento degli incassi per L. 44,2 miliardi, maggiore rispetto alla previsione di L. 40 miliardi, risente degli effetti della cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi di cui si è già trattato precedentemente.

Sul versante dei pertinenti residui attivi, la cessione dei crediti ha generato, per il capitolo 012 "Premi per l'assicurazione medici Rx", la totale cancellazione dei residui attivi attraverso l'operazione contabile del riaccertamento dei residui per l'importo di L. 14,4 miliardi.

2. TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Risultano riportati in bilancio per complessive L. 938,2 miliardi e riguardano, in via esclusiva, il trasferimento di fondi a favore dell'INAIL in conseguenza della fiscalizzazione degli oneri sociali, prevista dai seguenti provvedimenti:

- L. 700 miliardi, da riferire alla gestione Agricoltura (D.Lvo n.38/2000, art.3, comma 7) per il finanziamento del disavanzo patrimoniale della gestione;

- L. 238,2 miliardi, da riferire alla gestione Industria, per gli effetti della legge n. 608/96 per le minori entrate per i premi relativi ai rapporti di lavoro part-time (L. 70 miliardi), della legge n. 245/98 per le agevolazioni concesse alle imprese di trasporto (L. 83 miliardi), della legge n. 135/97 per la decontribuzione dei contratti integrativi aziendali (L. 85 miliardi), nonché delle leggi n. 874/80 e n. 128/81 per esoneri contributivi delle imprese operanti nelle zone colpite dal sisma del 1980 e della legge n.266/97 per il reimpiego del personale con qualifica dirigenziale nella piccola impresa.

Sul versante delle riscossioni si è registrato l'importo di L. 472,8 miliardi che, tenuto conto dell'ammontare dei residui in essere al 31.12.1999 (L. 671,9 miliardi) e dell'accertamento dell'anno (L. 938,2 miliardi), rappresenta appena il 25,6% dell'intera massa riscuotibile.

Al riguardo il Collegio non può non sottolineare come le disposizioni in materia di tesoreria unica, di cui ai DD.MM. del 16 gennaio 1998, del 4 marzo 1999 e del 10 febbraio 2000, rappresentino, per i crediti vantati nei confronti del Ministero vigilante, una limitazione amministrativo-contabile in quanto comportano per l'Ente, da un lato, la crescita dei residui attivi e, dall'altro, i rischi di perenzione e conseguente prescrizione estintiva dei residui medesimi. Anche se da ultimo il Ministero del tesoro si è espresso favorevolmente nell'autorizzare i pagamenti, in deroga come previsto dal comma 3 dell'art. 6 dei citati decreti, finalizzati a risarcire l'Istituto per prestazioni o servizi erogati per conto dello Stato o per interventi assolti dall'Ente ma con rimborso da parte dello Stato, necessita che l'Ente provveda, da un lato, a coltivare i crediti stessi sollecitando le riscossioni almeno nei termini della perenzione (applicata al bilancio dello Stato) e ponendo in essere i pertinenti atti interruttivi per evitarne la prescrizione, e, dall'altro, ad adoperarsi affinché siano rimossi i vincoli di tesoreria che impediscono i trasferimenti in questione.

3. ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

Sono rappresentate da introiti derivanti da talune prestazioni rese dall'INAIL a favore di soggetti non assicurati ed ammontano a L. 19 miliardi.

Gran parte di tale importo, pari a circa L. 15,4 miliardi (L. 15 miliardi nel 1999), è riferito ai proventi realizzati dal Centro protesi di Vigorso di Budrio e dalla filiale "Villa Sacra Famiglia" di Roma per la fornitura di protesi a terzi per L. 11,7 miliardi e per rette di soggiorno per L. 3,7 miliardi; posta che è riportata anche fra gli elementi positivi del conto economico del Centro medesimo.

Alla stessa categoria appartengono gli introiti per prestazioni effettuate a terzi nel Centro di riabilitazione di Volterra, entrato in funzione nel corso dell'anno 1999, nonché quelli per il servizio di esazione dei contributi associativi, il cui ammontare per l'esercizio 2000 di L. 1,9 miliardi (L. 2,4 miliardi nel 1999), evidenzia la conferma del trend negativo degli ultimi anni in ordine alla iscrizione dei datori di lavoro alle Associazioni di categoria.

4. REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

Ammontano complessivamente a L. 379,8 miliardi e risultano in diminuzione rispetto al 1999 (L. 399,7 miliardi).

L'analisi delle diverse componenti di reddito, che concorrono alla formazione del dato di bilancio, consente di rilevare:

- la mancanza di redditività delle risorse che non possono essere finalizzate ad investimenti mobiliari, perché non si è ancora pronunciato definitivamente il Ministero del Lavoro;
- una flessione dei proventi mobiliari derivanti dai mutui e dalle obbligazioni fondiarie in ragione sia delle rinegoziazioni dei mutui, con riduzione dei tassi attivi di circa il 50%, sia delle estinzioni anticipate;
- una sostanziale conferma degli introiti per dividendi relativi alle partecipazioni azionarie;
- un incremento dei proventi del patrimonio immobiliare del 6,1% circa.

Per la gestione immobiliare merita segnalare, in termini di competenza, che risultano accertate entrate per L. 262,2 miliardi (+ L. 15 miliardi rispetto al 1999) mentre, in termini di cassa, le riscossioni, passate a L. 277,6 miliardi da L. 225,4 miliardi del precedente esercizio, confermano i positivi risultati di una accentuata attività di recupero crediti con benefici che si riverberano anche sulla riduzione della consistenza della massa residuale attiva (L. 119,4 miliardi rispetto a L. 135,4 miliardi del 1999).

Per la valutazione del rendimento degli immobili – su cui ha inciso in maniera davvero minimale la dismissione del patrimonio – va segnalato che il dato contabile afferisce al reddito lordo (L. 262,2 miliardi), dal quale vanno poi detratti gli oneri diretti ed indiretti di gestione (spese di conduzione al netto dei recuperi, manutenzione ordinaria, costi del personale, imposte, contenzioso e quota spese di amministrazione) che ammontano a L. 155,3 miliardi.

Pertanto il reddito netto viene ad essere di L. 106,9 miliardi. In rapporto al valore medio di bilancio di L. 3.606,8 miliardi del patrimonio immobiliare da reddito (3.820 miliardi al 31.12.2000 e L. 3.393,5 miliardi al 31.12.1999) ma, soprattutto, in considerazione del valore catastale medio dello stesso (determinato secondo i nuovi estimi) di L. 4.438,8 miliardi (L. 4.509,7 miliardi al 31.12.2000 e L. 4.260,2 miliardi al 31.12.1999), cui si fa riferimento, il rendimento netto è pari al 2,41%. Tale indice di rendimento scende all'1,20% se si fa riferimento al valore medio di mercato degli immobili (L. 8.940 miliardi circa).

5. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE SPESE CORRENTI

Trattasi di entrate aventi carattere di reintegro di costi: ammontano complessivamente a L. 503,8 miliardi (- L. 110,2 miliardi rispetto all'esercizio 1999) e fra esse si segnalano, per entità, le somme conseguite per introiti di capitali di copertura e per le azioni di rivalsa e per il recupero di spese legali per L. 277,9 miliardi. Al riguardo si evidenzia che lo scostamento del dato contabile dell'anno rispetto all'analogo dato del 1999 (L. 391,9 miliardi) è da correlare alla circostanza che nel pregresso esercizio fu registrata l'acqui-

sizione di L. 160 miliardi a titolo di capitali di copertura per il passaggio delle rendite dell'ex Amministrazione postale, ora "Poste Italiane S.p.A.", dal regime di gestione per conto dello Stato alla gestione diretta dell'Istituto.

Il recupero di spese della gestione immobiliare fa registrare accertamenti di entrata per L. 39,6 miliardi (L. 41,4 miliardi nel 1999) e riscossioni per L. 31,1 miliardi (L. 40,3 miliardi nel 1999), con una notevole accentuazione della consistenza dei residui attivi che si attestano a L. 43,3 miliardi rispetto a L. 34,9 miliardi del 1999.

Si evidenzia, infine, che nella categoria è ricompreso il capitolo 067 "Contributo di solidarietà per il trattamento pensionistico integrativo", istituito nel corso dell'anno 1999 in funzione della soppressione, dal 1° ottobre dello stesso anno, del fondo di previdenza integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 64, commi 2 e 5.

6. ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Risultano principalmente costituite dai proventi delle "sanzioni" applicate nei confronti dei datori di lavoro inadempienti, nonché dai soprappremi, dagli interessi di rateizzazione o per ritardato pagamento dei premi e dalle oblazioni varie riscosse dall'Ente.

L'ammontare complessivo di tali proventi si attesta in L. 57 miliardi, riconducibili in via esclusiva alle modalità di pagamento dell'autoliquidazione (art. 49, comma 19, della legge n. 449/97), che consentono il versamento del premio di assicurazione in quattro rate (16 febbraio, 16 maggio, 16 agosto, 16 novembre); le rate successive alla prima sono maggiorate degli interessi, calcolati in ragione del tasso fissato dal Ministero del Tesoro, che per l'esercizio in riferimento è stato del 3,35% annuo. Il decremento di L. 78,9 miliardi rispetto al 1999 (L. 135,9 miliardi) è interamente da riferire all'operazione di cessione dei crediti contributivi comprensivi di premi di assicurazione, sanzioni ed interessi.

7. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Sono classificati in detta voce i relativi introiti di complessive L. 4.470,4 miliardi da riferire:

- per L. 44,8 miliardi alla vendita di unità immobiliari (n. 300) in attuazione del piano di dismissione ordinaria del patrimonio, rispetto a L. 450 miliardi preventivati. Il mancato realizzo è dovuto alla complessità delle operazioni di dismissione che hanno richiesto tempi decisamente maggiori di quelli ipotizzati;
- per L. 109,7 miliardi al rientro di titoli in scadenza e dal rimborso anticipato di cartelle fondiarie e per L. 4.208,3 miliardi alle movimentazioni derivanti dalla gestione dinamica dei titoli (queste ultime compensate da pari importo iscritto nelle spese al cap. 722 "Acquisto di titoli");
- per L. 104,2 miliardi alla riscossione di quote capitali di mutui a medio e lungo termine, di annualità di Stato e di crediti vari;
- per L. 3,4 miliardi per l'introito di valori capitali del fondo rendite vitalizie e dei fondi di quiescenza del personale, nonché per la costituzione di depositi cauzionali in numerario effettuata da terzi.

8. ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Nel contesto del bilancio tali entrate sono costituite da un'unica categoria, che accoglie movimenti contabili che hanno analoga corrispondenza nella spesa, e sono riferite ad aspetti diversificati della gestione effettuata per conto terzi.

Tra le poste più significative vanno evidenziati i contributi acquisiti per conto delle Associazioni di categoria (cap. 202) pari a L. 78,8 miliardi, le ritenute erariali applicate nei confronti di dipendenti e di terzi (cap. 203) quantificate in L. 393,3 miliardi, i rimborsi per prestazioni erogate ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato (cap. 210) ed i rimborsi per prestazioni erogate ad assistiti di speciali gestioni a carico dello Stato (cap. 211) rispettivamente per L. 160 miliardi e L. 88,8 miliardi.

Tra le partite di giro sono ricomprese anche le "partite in conto sospeso", quali evidenze contabili riferite ad operazioni in corso di perfezionamento e provvisoriamente annotate nel conto di transito (cap. 226), in attesa della loro definitiva imputazione ai pertinenti capitoli di bilancio. L'entità di tali partite è dell'ordine di L. 10,9 miliardi e risulta in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (L. 10,1 miliardi).

Una notazione particolare merita la consistenza del cap. 227 "Riscossioni di somme relative a crediti contributivi ceduti", istituito nel corso dell'esercizio, concernente la rilevazione degli incassi realizzati per conto della Società di cartolarizzazione per i crediti contributivi maturati e maturandi oggetto della cessione e cartolarizzazione dei crediti medesimi. Il dato contabile di L. 1.951,4 miliardi afferisce per L. 1.051,4 miliardi all'incasso della quarta rata premi 2000 e per L. 900 miliardi ai presunti introiti per la regolazione dei premi 2000, che, per omogeneità di rappresentazione dei dati, l'Istituto iscriverà nel 2001 al pertinente capitolo delle entrate correnti secondo quanto previsto dalle Norme sull'Ordinamento amministrativo/contabile.

In relazione, poi, alla circostanza che il capitolo in argomento, come pure il corrispondente capitolo di spesa (cap. 827), presenta un superamento dei pertinenti stanziamenti, in termini finanziari di competenza e di cassa, l'Ente rappresenta che tale superamento, irrilevante in termini differenziali di natura finanziaria, si sarebbe verificato giacché al momento della determinazione delle previsioni definitive per l'esercizio 2000 non erano note le condizioni contrattuali della cessione e cartolarizzazione dei crediti, che da ultimo hanno previsto il versamento alla Società di cartolarizzazione, entro la data del 31 dicembre, degli incassi relativi alla quarta rata premi.

Il Collegio, pur prendendo atto della suesposta situazione, raccomanda per l'avvenire tempestive note di variazione.

LE SPESE CORRENTI

Risultano classificate nel Titolo I del bilancio e rappresentano sia gli oneri connessi alle prestazioni istituzionali che quelli di funzionamento (personale, beni e servizi, oneri finanziari e tributari), nonché i trasferimenti passivi. La loro articolazione in categorie consente, nell'evidenza del prospetto che segue, una più dettagliata valutazione, anche in ragione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

(in milioni di lire)

CATEGORIE		ESERCIZI		DIFFERENZE	
		2000	1999	In valore assoluto	In %
1ª Spese per gli Organi dell'Ente	L.	4.266	3.578	688	19,23
2ª Oneri per il personale in attività di servizio	»	921.800	895.866	25.934	2,89
3ª Oneri per il personale in quiescenza	»	132.351	170.717	- 38.366	- 22,47
4ª Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	»	417.655	333.298	84.357	25,31
5ª Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	»	10.469.349	10.430.679	38.670	0,37
6ª Trasferimenti passivi	»	820.017	799.924	20.093	2,51
7ª Oneri finanziari	»	1	1	—	—
8ª Oneri tributari	»	165.879	214.648	- 48.769	- 22,72
9ª Poste correttive e compensative di entrate correnti	»	606.678	561.401	45.277	8,07
10ª Spese non classificabili in altre voci	»	61.273	54.083	7.195	13,30
TOTALE SPESE CORRENTI	**L.**	**13.599.274**	**13.464.195**	**135.079**	**1,00**

Premesso che il movimento finanziario delle spese correnti si attesta a livelli più bassi rispetto al dato di previsione, realizzando così economie nette per L. 792,6 miliardi (pari al 5,5%), si rileva che la lievitazione della spesa corrente rispetto all'esercizio precedente è contenuta entro i livelli di crescita programmati in sede governativa.

Al fine di rendere più agevole e puntuale la valutazione degli esiti gestionali si espongono, di seguito, considerazioni sulle diverse voci di spesa corrente, con riferimento a quelle ritenute più significative per l'incidenza sul bilancio.

I. SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le spese sostenute per le prestazioni istituzionali e per gli accertamenti medico-legali si attestano in L. 10.469,3 miliardi: rappresentano il 76,98% delle spese correnti e assorbono l'80,35% delle entrate contributive.

Di particolare rilievo, considerata l'alta incidenza della spesa, sono le prestazioni economiche a carattere permanente (rendite di inabilità ed ai superstiti) per le quali l'Istituto ha sostenuto un onere di L. 8.895,6 miliardi (cap. 370), con una riduzione rispetto al precedente esercizio di circa L. 99,1 miliardi, da correlare al combinato effetto di segno opposto della rivalutazione delle rendite della gestione industria, con decorrenza 1.7.2000 (Decreto del Ministro del lavoro del 1° agosto 2000 in attuazione dell'art. 11 del Decreto legislativo n. 38/2000) attenuato dalla tendenziale riduzione del portafoglio rendite che ha registrato, nell'esercizio in esame, una diminuzione di n. 10.519 rendite in gestione, come si evince dal prospetto che segue:

GESTIONE	Rendite in vigore al			Differenze 2000/1999
	31.12.1998	31.12.1999	31.12.2000	
INDUSTRIA (*)	972.943	961.104	959.889	- 1.215
AGRICOLTURA (*)	273.653	261.695	252.423	- 9.272
MEDICI RX	1.330	1.310	1.278	- 32
TOTALE	**1.247.926**	**1.224.109**	**1.213.590**	**- 10.519**

(*) con esclusione delle gestioni per conto.

L'onere per l'indennità di inabilità temporanea (cap.371), che risulta iscritto in bilancio per L. 1.119,6 miliardi presenta un incremento di circa L. 117,6 miliardi rispetto al precedente esercizio, dovuto, da un lato, al maggior numero degli infortuni definiti e, dall'altro, all'aumento medio delle retribuzioni.

Infatti, i casi indennizzabili rilevati nel corso dell'anno 2000 sono stati per la gestione Industria n. 571.119 a fronte di n. 544.897 del 1999 e per il settore Agricolo n. 64.299 rispetto ai pregressi n. 68.214, e le retribuzioni medie giornaliere hanno registrato un incremento del 2,6%.

Altri oneri ricompresi nella categoria afferiscono alla speciale gestione *"Grandi invalidi"* del lavoro che ha comportato impegni per complessive L. 30,2 miliardi, in aumento (+ 27,96%) rispetto ai costi di esercizio sostenuti nel 1999 (L. 23,6 miliardi). Tale aumento è da ricondurre, in via principale, al potenziamento delle prestazioni protesiche ed ai connessi oneri per l'applicazione e l'uso, nonché alla realizzazione dei progetti "Handicap e nuove tecnologie" e "SuperAbile", anche se la platea degli assistiti ha registrato una flessione, essendo gli assistiti stessi passati da n. 7.444 del 1999 a n. 6.857 del 2000.

L'onere connesso agli accertamenti medico-legali effettuati in ambulatori esterni e da medici esterni risulta di L. 51,4 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente nonostante l'accresciuto numero degli infortuni denunciati e definiti. Il progressivo contenimento di tale spesa, conseguenza della continua attivazione presso le Unità territoriali del servizio "prime cure", conferma il buon andamento del rapporto costi-benefici delle scelte sanitarie in proposito assunte dall'Istituto e sollecitate dal Collegio.

Inoltre, per gli aspetti che attengono alla *"prevenzione"* si evidenzia una spesa di L. 4,1 miliardi, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (L. 4,7 miliardi), compatibile con le specifiche competenze attribuite all'Istituto dai Decreti Legislativi n. 626/94 e n. 242/96.

In relazione, infine, sia ai finanziamenti per progetti formativi di riqualificazione degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche e sia ai finanziamenti per progetti di sicurezza, di cui agli artt. 23 e 24 del Decreto legislativo n. 38/2000 - rispettivamente contabilizzati ai capitoli 385 e 386 - sono iscritte in bilancio complessivamente L. 250 miliardi, il cui utilizzo è proiettato nel 2001 risultando approvati i relativi regolamenti ed avviate le procedure per dare concreta attuazione agli interventi di cui sopra.

II. SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Trattasi di spese che per l'aspetto economico-finanziario rientrano nella Categoria 4ª del bilancio e riguardano le spese generali di amministrazione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli immobili adibiti a Centri medico-legali ed uffici, nonché gli oneri connessi all'acquisizione di strumenti e servizi per l'informatica.

Nel complesso gli oneri della categoria risultano iscritti in bilancio per L. 417,7 miliardi, con una economia di L. 18,8 miliardi rispetto ai valori della previsione ma con una espansione di L. 84,4 miliardi, pari al 25,31% rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi dei risultati afferenti alle diverse tipologie delle spese ricomprese nella categoria evidenzia un generalizzato aumento delle spese generali di funzionamento degli uffici, che risultano compatibili con le esigenze ritenute indispensabili per assicurare l'efficienza funzionale dell'apparato ed il raggiungimento di obiettivi programmati nell'attività istituzionale, non tralasciando peraltro le attività protesiche e riabilitative.

Tra le spese che hanno registrato un significativo aumento rispetto al 1999 emergono quelle per l'informatica (cap. 347), che evidenziano un incremento di L. 43,9 miliardi, rispetto alla spesa di L. 85,6 miliardi del 1999, ascrivibile al processo di ristrutturazione del sistema informatico, in coerenza con i programmi e gli obiettivi predisposti dall'AIPA per favorire la costituzione della *"rete unica"* della Pubblica Amministrazione.

A tale titolo di spesa non va disgiunta anche la disponibilità del cap. 713, sottoconto 02 *"Strumenti informatici"*, delle spese in conto capitale, per il quale il dato consuntivo 2000 si attesta nell'ordine di L. 61,6 miliardi, importo di gran lunga superiore a quello del 1999 di L. 27,3 miliardi.

Le altre spese che hanno registrato un aumento significativo rispetto al 1999 sono quelle postali e telefoniche (cap. 349), quelle per il funzionamento degli uffici (cap. 350) e quelle connesse al pagamento delle rendite ed indennità di temporanea (cap. 361). Rispetto all'esercizio precedente, infatti, il cap. 349 ha registrato un incremento di spesa di L. 21,9 miliardi (+ 25,9%) in gran parte dovuto agli adempimenti di carattere comunicazionale relativi alle nuove modalità di stretta derivazione attuativa del Decreto legislativo n. 38/2000, mentre per il cap. 361 l'aumento della spesa è direttamente riferibile agli oneri connessi all'attivazione su tutto il territorio nazionale del pagamento unificato delle rendite operato in regime convenzionale dall'INPS; la lievitazione dei costi rilevati nel cap. 350 attiene all'apertura di nuovi COT ed Agenzie.

Le spese di rappresentanza e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (cap. 354) ammontano a L. 2.269 milioni, con un incremento del 5,98% rispetto al 1999, e conseguono ad una costante attività propositiva del ruolo e dell'immagine dell'Istituto; per contro, quelle per onorari e compensi a terzi (cap. 360) mostrano una riduzione dei relativi costi, passando da L. 3.065 milioni del 1999 a L. 2.559 milioni del 2000, con una flessione del 16,51%.

Gli onorari ed i compensi a terzi (cap. 360) si riferiscono, in particolare, alla remunerazione degli incarichi conferiti, nel corso dell'esercizio, a singoli o a società diretti ad ottenere apporti professionali nei settori organizzativo, sanitario, formativo, della prevenzione, dell'ambiente, nonché apporti tecnici per l'attività istituzionale, per la certificazione della qualità dei prodotti protesici e per apporti di esperti in talune commissioni per le procedure contrattuali, previsti questi ultimi *"dall'art. 72 delle Norme sull'Ordinamento Amministrativo-contabile"*.

Il Collegio dei Sindaci, nel prendere atto delle esigenze delle consulenze esterne, prospettate dagli organi di gestione per il perseguimento delle finalità istituzionali, ha peraltro sistematicamente raccomandato nel corso dell'esercizio e negli anni precedenti l'adeguata motivazione delle stesse ed il contenimento dei relativi oneri alla stretta indispensabilità, in linea con le direttive ministeriali in materia, limitando comunque le consulenze stesse ai casi di alta specializzazione non rinvenibili tra le professionalità all'interno dell'Istituto.

Pur apprezzando la riduzione avutasi, il Collegio ribadisce l'esigenza di sviluppare nell'Ente una formazione continua anche di alto profilo professionale e specialistico che attraverso la conoscenza diretta delle tematiche ricorrenti, per le quali a tutt'oggi si sono rese necessarie le consulenze, permetta di ridurre significativamente le consulenze medesime e quindi l'onere relativo.

Infine, le spese di pubblicità (cap. 363), connesse sostanzialmente sia al migliora-

mento della qualità del servizio di informazione a favore dell'utenza, sia alla pubblicazione di numerosi bandi di gara, anche europei, per l'acquisizione di beni e servizi, si confermano sugli stessi livelli dell'anno precedente attestandosi a L.5.287 milioni, rispetto a L. 5.326 milioni del 1999.

III. ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Nella Categoria 2ª delle spese correnti sono ricompresi tutti gli emolumenti, i compensi per prestazioni di lavoro straordinario, i compensi incentivanti ed i relativi oneri previdenziali, nonché altre competenze, per il personale addetto ai servizi amministrativi, medico-legali e sociali, per il personale della Tipografia di Milano e per il personale del Centro protesi di Vigorso di Budrio.

La spesa, in termini di competenza, ammonta a L. 921,8 miliardi, superiore di L. 25,9 miliardi (2,89%) rispetto all'esercizio precedente.

Le spese della Categoria in esame possono essere riepilogate e confrontate con le corrispondenti spese del 1999 come segue:

(in miliardi di lire)

VOCI		ESERCIZI		DIFFERENZE	
		2000	1999	In valore assoluto	In %
Stipendi ed altri assegni fissi	L.	456,6	516,4	—	—
Trattamenti accessori (compresi i progetti speciali)	»	236,8	145,4	—	—
Totale retribuzioni	L.	693,4	661,8	31,6	4,77
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	L.	158,0	140,4	17,6	12,54
Altre spese (Personale Tipografia e Officina ortopedica, missioni, buoni pasto, ecc.)	»	70,4	93,7	- 23,3	- 24,87
Totale Categoria	L.	921,8	895,9	25,9	2,89
IRAP (compresa tra gli oneri tributari)	L.	61,4	52,3	9,1	17,40

Al riguardo, va evidenziato che i dati relativi alle voci "stipendi ed altri assegni fissi" e "trattamenti accessori" non sono strettamente confrontabili tra i due esercizi per effetto della nuova e diversa esposizione in bilancio dei pertinenti capitoli di spesa, per una migliore lettura della composizione della spesa stessa. La differenza in meno riferita alla voce "altre spese" è ascrivibile alla circostanza che dal 1° ottobre 1999 non è più operativo il capitolo 318 "Integrazione fondi di previdenza del personale" poiché l'art. 65 della legge n. 144/99 ha disposto la soppressione dei predetti fondi di previdenza.

L'incremento della spesa è direttamente connesso alla conferma della linea della valorizzazione delle risorse umane in termini di partecipazione e di responsabilità che ha trovato nel trattamento economico accessorio definito dalla contrattazione integrativa aziendale la leva gestionale idonea a garantire l'adeguato riconoscimento della professionalizzazione delle risorse stesse. Infatti il processo di cambiamento relativo alla nuova immagine dell'INAIL, già configurato dalla legge 144/99, ha comportato una profonda trasformazione nell'assetto dell'Ente, che ha dovuto adeguare la propria struttura aziendale verso un modello di azienda pubblica moderna erogatrice di servizi.

Inoltre, rispetto alle previsioni (L. 960,2 miliardi), gli impegni assunti realizzano una economia di L. 38,4 miliardi (3,99%).

Per quanto si riferisce agli aspetti di cassa, sono stati effettuati pagamenti per L. 923,8 miliardi, con una differenza in meno rispetto alla previsione di L. 60,3 miliardi.

A fine esercizio, per i titoli in argomento, i residui passivi ammontano a L. 140,1 miliardi (di cui L. 107,3 miliardi derivanti dalla competenza e L. 32,8 miliardi relativi ad esercizi precedenti) dato che può essere considerato fisiologico - nell'esercizio precedente era stato di circa L. 159 miliardi - a causa dell'erogazione di taluni compensi accessori, pre-

visti dal cosiddetto sistema premiante, effettuata necessariamente dopo il 31 dicembre dell'anno di riferimento, al termine delle operazioni di verifica dei risultati.

Il Collegio raccomanda la puntuale verifica della esistenza di tali poste passive curando la progressiva eliminazione di quelle meno recenti.

Nel corso dell'anno a fronte di n. 388 cessazioni dal servizio sono state acquisite risorse pari a n. 75 unità per procedure concorsuali e n. 247 unità per trasformazione dei contratti di formazione e lavoro in rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il personale in servizio al 31.12.2000 risulta di n. 10.926 unità, a cui vanno aggiunti i dipendenti a contratto privatistico (n. 660 unità) e medici con incarico d'opera professionale (n. 890 unità).

Per quanto riguarda, invece, il conto annuale delle spese del personale per il 2000 – previsto dall'articolo 60 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – non risultano ancora completati da parte dell'Ente stesso gli elaborati costituenti il conto medesimo e, quindi, il Collegio non ha potuto verificarne la concordanza con i dati del bilancio e ne sollecita la definizione per il successivo inoltro all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero vigilante, come disposto dal Ministero del Tesoro con circolare n. 9 del 16 febbraio 2001.

IV. TRASFERIMENTI PASSIVI

Sono costituiti dalle contribuzioni obbligatorie erogate per legge in favore dello Stato e di altri Enti pubblici, nonché dagli oneri per finanziare gli interventi di carattere assistenziale a favore del personale dell'INAIL ed in particolare l'equo indennizzo per infermità contratte per causa o concausa di servizio (ex art. 32 D.P.R. n. 411/76 e successive modificazioni).

I suddetti trasferimenti hanno inciso sul bilancio dell'Ente per complessive L. 820 miliardi, con un incremento di L. 20,1 miliardi rispetto al precedente esercizio, dovuto al maggior gettito dei premi riscossi, cui in gran parte dette contribuzioni sono commisurate.

In dettaglio le partite contabili di maggior rilievo in termini di spesa afferiscono alle devoluzioni al Fondo Sanitario Nazionale (L. 213,5 miliardi), al contributo ex – ENAOLI (L. 257,6 miliardi) ed ex – ENPI (L. 303,6 miliardi).

V. ONERI TRIBUTARI

Iscritti in bilancio per L. 165,9 miliardi risultano in diminuzione (L. 48,8 miliardi) rispetto all'esercizio precedente. Per la gran parte afferiscono al carico delle imposte dirette per i redditi conseguiti nel 1999 ascrivibili alle categorie fiscali dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa – per l'attività commerciale connessa al Centro di Vigorso di Budrio – assoggettati ad IRPEG con l'aliquota del 37%, nonché all'imposizione IRAP che ha comportato un onere di L 61,4 miliardi.

Per i terreni, le aree fabbricabili e gli immobili da reddito (con esclusione dei fabbricati ad uso istituzionale) sono stati sostenuti oneri per ICI di L. 29,9 miliardi.

VI. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Costituiscono una categoria di spese da considerarsi rettificative dei proventi, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi di assicurazione e gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito.

Per il titolo della restituzione dei premi (cap. 420) risulta iscritto in bilancio l'importo di L. 533,5 miliardi, in aumento per L. 53,1 miliardi rispetto alla corrispondente posta del 1999.

Tale andamento finanziario è da correlare sia alle regolazioni passive direttamente compensate dai datori di lavoro in sede di autoliquidazione e sia alla più esatta quantificazione amministrativa delle poste creditorie/debitorie a seguito dell'operazione di cessione dei crediti contributivi per cartolarizzazione.

Per quanto concerne gli oneri per la gestione e manutenzione ordinaria degli immobili da reddito gli stessi sono risultati nell'ordine di complessive L. 73,2 miliardi rispetto agli 80,9 miliardi dell'esercizio precedente.

VII. SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Riguardano le spese legali e quelle per la esazione dei premi e contributi di assicurazione.

Le prime sono iscritte in bilancio per L. 40,2 miliardi, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (L. 40,9 miliardi), e fanno registrare nel loro ambito una tendenza crescente della dinamica di esse dovuta quasi totalmente al contenzioso con infortunati e tecnopatici, mentre quelle relative alle controversie per il patrimonio immobiliare nonché quelle connesse agli onorari a legali esterni evidenziano una flessione da confermare *in futuro*.

Il Collegio, avendo, in passato, più volte sollecitato l'Amministrazione ad un'attenta riconsiderazione della esigenza di avvalersi di legali esterni, prende atto del dato gestionale, soprattutto per l'aumentato contenzioso promosso sia dagli assistiti che dai datori di lavoro.

Le spese per l'esazione di premi e contributi, in gran parte dovute all'INPS per il servizio prestato, sono quantificate nell'ordine di L. 21 miliardi, in aumento di L. 7,8 miliardi rispetto al precedente esercizio (L. 13,2 miliardi). L'aumento della spesa è correlato agli oneri (L. 10,7 miliardi) derivati nell'anno dall'operazione di cessione dei crediti contributivi, che ha comportato l'attività di *rating* ad opera di Società specializzate e costi contrattuali di cessione (Advisor, consulenze, ecc.).

SPESE IN CONTO CAPITALE

Rispetto alla previsione definitiva di L. 6.969,6 miliardi sono stati assunti impegni per L. 6.000,6 miliardi e realizzate economie per L. 969 miliardi, pari al 13,9% della previsione. Tale differenza è da ascrivere in massima parte (L. 750 miliardi) alla circostanza che l'anticipazione di fondi da corrispondere all'INPS per il pagamento del rateo di rendita relativo al mese di gennaio 2001 – da approntare come previsto dalla specifica convenzione entro il mese precedente (31.12.2000) mediante trasferimento di fondi giacenti in Tesoreria centrale – che è venuta meno a seguito di direttive ministeriali e dei conseguenti successivi accordi tra i due Enti.

Peraltro occorre evidenziare che in tale tipologia di spese sono ricomprese L. 4.208,3 miliardi che afferiscono alla gestione dinamica dei titoli (che pareggiano in entrata con pari iscrizione) per cui le effettive spese in conto capitale si riducono a L. 1.792,3 miliardi. Di queste ne risultano pagate L. 413 miliardi e rimaste da pagare (residui passivi) L. 1.379,3 miliardi.

Si articolano in diverse categorie ed i relativi stanziamenti, per la gran parte, sono iscritti in bilancio secondo la programmazione annuale e il piano di impiego delle risorse disponibili, di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, come modificato dalla legge n. 662 del 28.12.1996 (commi 128 e 129) e in conformità delle direttive impartite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con nota del 30 maggio 1997.

Tali direttive – peraltro integrate dal disposto dell'art. 1, comma 17, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, che ripristina per il periodo 1999-2002 le disposizioni dell'art 3 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 – stabiliscono che le risorse disponibili debbono essere così investite:

- una quota non superiore al 15%, ex art. 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per l'acquisto di immobili da locare al Servizio Sanitario Nazionale, ovvero a centri per la riabilitazione;
- una quota non superiore al 15%, ex art. 11, comma 4, del decreto legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996, per l'acquisto di immobili da destinare a finalità di pubblico interesse;
- una quota non inferiore al 25%, ex art. 1, comma 17, della legge n. 4 del 14 gennaio 1999, per la realizzazione o l'acquisto di immobili destinati alle esigenze di edilizia universitaria;
- la restante quota per investimenti mobiliari.

In bilancio risultano iscritti impegni, in attesa di realizzazione, così distribuiti:

CAPITOLO		IMPORTO	DESTINAZIONE
700	L.	262.000.000.000	15% delle disponibilità per investimenti immobiliari ex legge 549/95
700	»	262.000.000.000	15% delle disponibilità per investimenti immobiliari ex D.Lgs. 104/96
700	»	436.000.000.000	25% delle disponibilità per investimenti mobiliari - Legge 4/99
TOTALE	**L.**	**960.000.000.000**	

Le predette percentuali sono riferite al piano d'impiego 2000 – la cui realizzazione è stata definita sulla base delle effettive disponibilità di cassa, valutate al netto dei proventi derivanti dal piano di dismissione del patrimonio in L. 1.745,6 miliardi – e solamente per la parte attinente agli investimenti di natura immobiliare, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2000, n. 134.

Le disponibilità riferite alla legge 549/95, a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Ministero della Sanità, sono state impegnate per gli immobili da realizzare o da ristrutturare a cura e spese dell'INAIL, mentre la disponibilità riferita al D. Lgs. 104/96 è stata impegnata per l'acquisto di immobili, da effettuare sulla base di precise indicazioni delle Amministrazioni interessate, da locare a Ministeri (caserme, questure, uffici, ecc.), ad Enti pubblici, ai Comuni.

Le disponibilità, infine, riferite alla legge n. 4/99 sono state impegnate sulla base delle indicazioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e in relazione alle richieste effettuate dalle Università ed Enti di ricerca.

Sul capitolo 700 *"Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati a reddito"* gli impegni complessivi risultano di L. 981,1 miliardi, essendo comprensivi delle disponibilità finalizzate alla manutenzione straordinaria (L. 21,1 miliardi).

Relativamente agli investimenti immobiliari per fini istituzionali è stato adottato un piano, coerentemente con le determinazioni assunte dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, che ha comportato la destinazione di risorse per complessive L. 351 miliardi e corrispondenti impegni a carico del bilancio ai seguenti capitoli:

- cap. 701 L. 59,9 mld. per ristrutturazione del Centro di Vigorso di Budrio e della filiale di Lametia Terme;
- cap. 703 L. 81,5 mld. finalizzati ai Centri medico-legali;
- cap. 704 L. 209,6 mld. per l'acquisto di nuove sedi, COT ed agenzie.

In termini di cassa va segnalato che per il settore immobiliare risultano pagamenti per L. 535,1 miliardi. Si evidenzia, a tale proposito, che le erogazioni di cassa per investimenti immobiliari sono state contenute entro i limiti fissati dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica – Ragioneria Generale dello Stato - con telex del 14 ottobre 1999.

Relativamente agli impieghi mobiliari, questi risultano iscritti in bilancio per L. 4.208,3 miliardi e sono riferiti ai soli movimenti finanziari connessi alla gestione dinamica del portafoglio titoli, che ha consentito una sopravvenienza attiva di L. 43,6 miliardi come indicato nel conto economico.

Merita, infine, una notazione particolare l'attività di finanziamento legata alla concessione di mutui con garanzia ipotecaria che l'Istituto ha intensificato in relazione alla dismissione ordinaria del patrimonio immobiliare (legge n. 104/96), attuata attraverso la vendita diretta ai titolari dei contratti di locazione. Infatti, allorquando gli acquirenti delle unità immobiliari sono dipendenti dell'INAIL l'Ente concede loro un mutuo con garanzia ipotecaria per l'importo massimo di L. 200 milioni.

GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi registravano una consistenza all'inizio dell'esercizio pari a L. 7.464,2 miliardi, di cui circa il 64% afferenti alle entrate contributive, mentre i residui passivi

erano pari a L. 3.951,7 miliardi, di cui oltre il 70% relativi alle spese in conto capitale.

Nel corso della gestione hanno subito le seguenti movimentazioni:

- residui attivi:

- sono state incassate L. 2.597,4 miliardi, pari al 34,79% del totale iniziale, con un incremento del 62,4% rispetto all'esercizio 1999;
- sono state apportate variazioni diminutive per L. 2.359,2 miliardi, riferite per L. 2.353,1 miliardi ai provvedimenti di riaccertamento (con un'incidenza del 31,5% sul totale iniziale dei residui) e per L. 6,1 miliardi ad abbandono di crediti inesigibili;
- sono stati registrati, al termine dell'esercizio, nuovi residui, derivanti dalla gestione, per L. 2.260,4 miliardi (pari al 10% degli accertamenti), a fronte dei 2.694,1 miliardi fatti registrare nel 1999. Al riguardo si osserva che per l'esercizio in esame il dato contabile è stato influenzato dalla cessione dei crediti contributivi maturati e maturandi. L'accumulo di nuovi residui è stato superiore allo smaltimento di quelli precedenti, ovviamente al netto della cessione dei crediti, per circa L. 710 miliardi ed è da riferire in gran parte ai crediti verso lo Stato e l'INPS.

Particolarmente consistente appare anche l'ammontare dei residui attivi riferiti alla fiscalizzazione degli oneri contributivi (cap. 019), ascrivibile alle ben note limitazioni dei flussi di cassa imposte dalla legge n. 449/97 (finanziaria 1998) e quello inerente alle "gestioni per conto" (capp. 210, 211 e 212), atteso che le Amministrazioni interessate provvedono ai rimborsi con notevole ritardo, tenuto anche conto che i decreti ministeriali che stabiliscono le misure delle spese di amministrazione delle rendite e delle denunce di infortuni sono emanati non prima di due anni dall'esercizio di riferimento.

Il Collegio raccomanda il monitoraggio dei suddetti residui attivi al fine di evitare i rischi di perenzione e conseguente prescrizione estintiva dei residui medesimi a causa di mancata tempestiva interruzione dei termini previsti.

Per quanto concerne le poste non ancora definite sotto il profilo della esigibilità, si evidenzia l'attività delle unità territoriali in attuazione della procedura di abbandono dei crediti che ha consentito al Collegio, previa verifica della relativa documentazione, di prendere atto delle determinazioni di abbandono di crediti, adottate nel corso dell'esercizio, che hanno interessato n. 14.911 posizioni assicurative, per l'ammontare complessivo di oltre L. 101,5 miliardi, considerati inesigibili per fallimento, insolvenza, irreperibilità del debitore e per sproporzione con le spese di amministrazione.

Merita, infine, particolare attenzione la verifica delle motivazioni a sostegno del mantenimento in bilancio dei residui attivi specie per quelli risalenti all'anno 1995 e precedenti pari a L. 275,8 miliardi.

- residui passivi:

- sono state pagate L. 1.122,3 miliardi, pari al 28,4% del totale iniziale, in aumento rispetto a L. 833,9 miliardi dell'esercizio precedente;
- sono state apportate variazioni in diminuzione, a seguito di riaccertamenti, per L. 46,1 miliardi;
- sono stati registrati, al termine dell'esercizio, nuovi residui, derivanti dalla gestione, per L. 3.154,3 miliardi, a fronte di L. 1.954,8 miliardi fatti registrare nell'esercizio 1999. Anche per i residui passivi l'accumulo dei nuovi è stato superiore allo smaltimento di quelli precedenti per L. 2.032 miliardi circa, pari al 51% dei residui passivi iniziali. E' opportuno, tuttavia, evidenziare che alla formazione dei nuovi residui hanno fortemente inciso gli investimenti derivanti dal piano di impiego dei fondi disponibili per L. 960 miliardi e la quota pari a L. 900 miliardi di introiti per cessione dei crediti contributivi da trasferire alla competenza del 2001.

Poiché tra i residui passivi sono presenti partite provenienti dagli esercizi 1995 e precedenti (per L. 450,1 miliardi – corrispondenti al 7,6% del totale – di cui L. 21,2 miliardi di parte corrente, L. 367,3 miliardi in conto capitale e L. 61,6 miliardi di partite di giro), il Collegio raccomanda una puntuale verifica della sussistenza dei titoli giuridici che ne consentono la permanenza.

In ordine a quanto precede, il Collegio sollecita ulteriori iniziative sul piano operativo finalizzate sia alla più rapida realizzazione dei residui attivi, in termini di concrete maggiori entrate per l'Istituto, sia al tempestivo pagamento delle spese.

PARTE SECONDA **IL CONTO ECONOMICO**

Il risultato d'esercizio, in termini economici, presenta un disavanzo di L. 149,3 miliardi, in aumento rispetto a quello del precedente esercizio che è stato di L. 122,8 miliardi.

L'analisi del conto economico, a parte gli elementi di natura finanziaria (entrate e spese correnti) che hanno già formato oggetto di valutazione, consente di fornire dettagli sulle variabili non finanziarie che hanno maggiore incidenza sul risultato.

In proposito, appaiono di sicura rilevanza i proventi ed oneri straordinari costituiti dalle sopravvenienze attive, dalle insussistenze passive, dalle plusvalenze per alienazione di immobili e dalle insussistenze attive.

Le **sopravvenienze attive** risultano iscritte per L. 45,5 miliardi e sono riferibili:

- per L. 1,5 miliardi alle variazioni in aumento dei residui attivi in essere al 31.12.1999;
- per L. 12,4 miliardi alle variazioni patrimoniali straordinarie, effettuate ai sensi dell'art. 55 delle Norme sull'Ordinamento amministrativo/contabile, per i titoli emessi o garantiti dallo Stato e per le obbligazioni e cartelle fondiarie;
- per L. 31,3 miliardi all'incremento della consistenza dei titoli emessi o garantiti dallo Stato da riferire alla gestione dinamica del portafoglio;
- per L. 351 milioni alle variazioni aumentative quali differenze tra i valori di bilancio e quelli di realizzo per cessione di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed altri titoli.

Relativamente alle **insussistenze passive,** il valore iscritto in bilancio di L. 1.512,1 miliardi è da ascrivere:

- per L. 46,2 miliardi alle variazioni diminutive dei residui passivi in essere al 31.12.1999, come da provvedimento di riaccertamento;
- per L. 1.454 miliardi all'utilizzo del Fondo svalutazione titoli per la parziale copertura della cessione dei crediti contributivi;
- per L. 6,5 miliardi alla variazione patrimoniale straordinaria per l'adeguamento del Fondo svalutazione ed oscillazione titoli per la diminuita consistenza del portafoglio alla data del 1° gennaio 2000, ai sensi dell'art. 64 delle Norme sull'Ordinamento amministrativo/contabile ;
- per L. 4,4 miliardi allo storno dal Fondo ammortamento immobili delle quote di ammortamento relative agli immobili venduti;
- per L. 1 miliardo per la riduzione della posta patrimoniale della gestione agricoltura *"riserve passive d'esercizio"* dedicata all'*"Indennità per inabilità temporanea per i casi in corso di cura o di definizione".*

Le **plusvalenze da alienazione di immobili,** registrate per L. 31,5 miliardi, attengono alla differenza positiva tra il valore di realizzo degli immobili venduti e quello iscritto in bilancio.

Le **insussistenze attive** incidono sul conto economico per complessive L. 2.360,2 miliardi ed attengono a:

- per L. 2.353,1 miliardi alla variazione dei residui attivi, come da provvedimento di riaccertamento;
- per L. 7,1 miliardi alle variazioni diminutive apportate alle consistenze patrimoniali in dipendenza del riaccertamento dei residui passivi accesi ai capitoli in conto capitale.

Altra voce di particolare incidenza è rappresentata dalla quota annuale di accantonamento dei **capitali di copertura delle rendite** – operazione connessa al sistema finanziario che presiede l'assicurazione delle gestioni Industria e Medici Rx – il cui valore di carico è stato determinato in L. 382,4 miliardi.